

Pontinia, la replica dell'assessore Sperlonga: accordi da rivedere

# Caro... Pernarella

«Fellini», la gestione del direttore artistico costa troppo

## il teatro che divide



Patrizia Sperlonga



Clemente Pernarella

TROPPIA luce rischia di accecare. Se poi le luci sono quelle della ribalta del teatro «Fellini», gestito dal direttore artistico Clemente Pernarella, il rischio è ancora più alto. Le polemiche sul progetto di trasformare lo storico teatro di Pontinia in un cinema-teatro non si placano. Pernarella ha minacciato di andarsene se dovesse verificarsi uno snatramento del teatro, mentre il sindaco Eligio Tombolillo ne fa un discorso pragmatico: il «Fellini», così com'è, costa troppo al Comune. Fatti i conti della serva, le 3000 presenze raggiunte grazie alla gestione Pernarella non sono sufficienti per coprire le perdite. E poi la gente ha bisogno di un'offerta differenziata.

Insomma, l'esperimento è andato bene ma non ha sfondato. E soprattutto - questa è la vera questione emersa in questi giorni a Palazzo - costa. Una versione confermata anche dall'assessore alla Cultura Patrizia Sperlonga. Si parla di 50-60 mila euro di perdite nell'arco di due stagioni, una somma in cui rientra anche il contratto di consulenza di Pernarella, che è pari a 44 mila euro in due anni. Guadagni meritissimi, per carità, ma che per un Comune come quello di Pontinia, alle prese con mille problemi, sono una bella spesa se non c'è un rientro. «La struttura ha funzionato bene e i risultati si sono visti

- ha affermato Sperlonga - Per la verità, però, anche le precedenti gestioni erano state fruttuose. Diciamo che Pernarella è bravo, ma i risultati sono più o meno quelli che avevamo ottenuto in altre an-

nate». C'è poi una questione squisitamente commerciale. Ovvero la domanda che i cittadini fanno di una maggiore varietà di spettacoli. Teatro, sì, ma anche cinema. E d'altronde,

della crisi del teatro, vuoi per un cambiamento dei gusti di massa, vuoi per l'influenza della Tv, vuoi per i tagli di contributi pubblici, si parla persino in una città come Roma, dove solo pochi anni or-

sono lo storico teatro «Adriano» è diventato un cinema multisala. Figurarsi quanto, in tempi di crisi economica, la faccenda possa farsi sentire in una città di provincia. L'assessore Sperlonga lo dice chiara-

mente: «Si tratta di fornire una maggiore offerta culturale alla popolazione di Pontinia. I giovani ci richiedono un cinema e noi abbiamo una sola sala a disposizione». Di qui l'idea di avviare un progetto diviso in «tre tronconi»: «Il primo, gestito da un privato, riguarda il cinema. Il secondo e il terzo invece riguardano rispettivamente le associazioni, che farebbero del teatro dilettantistico e appunto la programmazione di Clemente Pernarella o di qualcun altro al suo posto». Un modo insomma di mettere insieme Skakespeare, Strindberg, Scott Fitzgerald e le proposte del teatro contemporaneo con i cine-pañettoni e la cinematografia commerciale. E unire l'utile al dilettevole. Sperlonga preferisce parlare di una gestione «ibrida» e ipotizza per Pernarella «una soluzione nella quale lui potrebbe certamente integrare il suo attuale impiego con la formazione o il reperimento di fondi per la nostra comunità. Il tutto senza necessariamente depauperare il suo compenso ma non è impensabile che gli accordi vengano rivisti». Cosa ne sarà, dunque, della pluridecennale tradizione drammaturgica del teatro «Fellini», famoso per il sipario donato dai futuristi del teatro Bolshoi di Mosca? Dividerà la sua fama col grande schermo?

Diego Roma

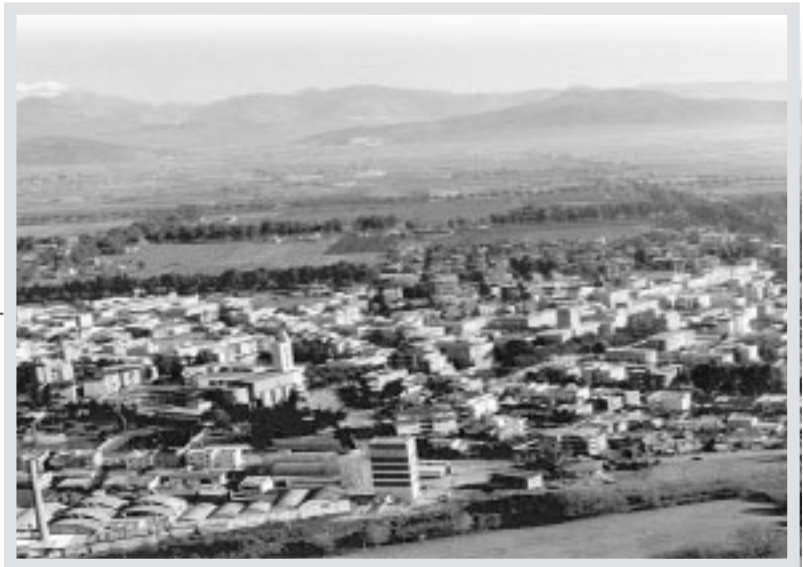
## Pontinia, entro ottobre il parere definitivo sulla turbogas Parco nazionale e pericoli geologici, gli assi nella manica contro la centrale

ENTRO una settimana il Comune di Pontinia dovrà formalizzare nero su bianco obiezioni e pareri contro il progetto della centrale turbogas di Pontinia. È quanto emerso nel corso della seduta della commissione ministeriale per la Valutazione ambientale durante la quale l'amministrazione comunale (rappresentata dal sindaco Eligio Tombolillo, dal geologo Alessandro Alessandro Carlomagno e da Giorgio Libralato) ha espresso soltanto verbalmente le proprie posizioni. Anche la Provincia entro lo stesso termine dovrà formalizzare i propri pareri in merito ai progetti delle centrali a tur-

bogas e a biomasse. Il tutto per arrivare entro 30 giorni al parere definitivo. Il Ministero dello sviluppo economico attende l'esito di tale valutazione per riprendere la conferenza unificata che, dopo la riunione del 9 aprile, non è più stata riconvocata, proprio per l'incertezza ambientale. Grande assente, ancora una volta la Regione Lazio. Dal canto suo invece la società che ha proposto il progetto ha ribadito la propria posizione e le approvazioni di Via e Aia del progetto. «La posizione del comune di Pontinia - scrive Giorgio Libralato nel suo blog Pontinia Ecologia e Territorio - è uscita

notevolmente rafforzata dall'intervento opportuno e preciso del presidente del Parco nazionale del Circeo, dottor Gaetano Benedetto che ha evidenziato gli errori, le mancanze, le infrazioni alle procedure commesse nella redazione di Via a proposito dello stesso parco nazionale del Circeo, a cominciare proprio dalla distanza del Parco dalla centrale». Altrettanto decisiva potrebbero rivelarsi le relazioni, gli studi e le ricerche del geologo Alessandro Carlomagno. Uno di questi studi, dell'università Roma 3, riporta le immagini fotografiche dell'apertura del terreno di circa 50 centimetri di

Una veduta  
area dell'area  
industriale  
di  
Mazzocchio  
a Pontinia



larghezza per una lunghezza di qualche centinaio di metri che attraversa proprio il terreno circostante i Gricilli, cioè dove dovrebbero essere ubicati elettrodotti e metanodotti. «Lo stesso tipo di frattura terrestre - spiega Libralato - ha originato

il disastro di aprile con il terremoto de L'Aquila. Il relatore della commissione VIA, si è reso conto della probabilità che un'eventuale frattura in corrispondenza delle fondazioni potrebbe far inclinare e crollare fondazioni e pali dell'elettro-

dotto. Del metanodotto nonostante le ripetute e richieste del comune di Pontinia circa le osservazioni nessuna risposta. Come se il problema è stato sottovalutato o addirittura non studiato».

D.R.

**Lello Migliaro**  
San Felice Circeo

Onoranze Funebri  
dal 1962

CON SERVIZI COMPLETI DI TIPO:  
**ECONOMICO-MEDIO E LUSO**  
CON VASTA SCELTA DI COFFANI  
E AUTOFUNEBRI

**0773.1710436**  
(24/24)

**338.5433500 (Lello)**  
**348.8574163 (Ivan)**

www.onoranzefunebrimigliaro.it



Da sinistra Saputo, Letta e Schiboni

### San Felice, la commemorazione di Cresci

## I ticket delle strisce blu per aiutare i terremotati

UNA serata di grande successo dedicata a Gian Paolo Cresci, quella che si è svolta l'altro ieri sera in piazza Vittorio Veneto a San Felice Circeo. Durante la manifestazione il generale Fabrizio Lisi, comandante della scuola della Guardia di Finanza di Coppito (Aq) la struttura che nei mesi scorsi ha assunto un ruolo decisivo sia sotto l'aspetto istituzionale sia organizzativo per far fronte alle conseguenze della tragedia del terremoto in Abruzzo, ha ricevuto dal presidente del Consiglio

comunale, Giuseppe Schiboni, un assegno simbolico di una parte dei proventi dei parcheggi a pagamento destinati alle popolazioni vittime del sisma. Non è mancato durante la serata un ricordo affettuoso di Cresci da parte di chi l'ha conosciuto personalmente. Com mosse le parole dal palco del dottor Eugenio Saputo che ha ripercorso le tappe fondamentali della poliedrica vita professionale di Cresci: l'attività giornalistica, come direttore del Tempo e capo dell'ufficio

stampa della Rai; quella politica in qualità di consigliere nazionale della Dc e sindaco di San Felice Circeo; e poi quella imprenditoriale come amministratore delegato della Sacis; e ancora l'importante ruolo nelle vesti di Sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma. Saputo ha quindi sottolineato il legame che univa Cresci a San Felice Circeo. Gli ha fatto eco il sottosegretario Gianni Letta: «Io che gli sono stato amico per tanti anni - ha detto - non l'ho mai visto sereno e soddisfatto come quando ha scoperto San Felice. Diventato sindaco ha eletto qui la sua residenza e ha cominciato a dedicare la sua vita al Circeo».

C. V.